

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Conto Consuntivo 1992	Previsioni ini- ziali Bilancio 1993	Previsioni fi- nali Bilancio 1993	Conto Consuntivo 1993
Entrate				
Correnti	8.279.646.351	8.154.000.000	9.333.300.000	9.691.736.619
Entrate in conto capitale	1.300.957.719	126.000.000	161.000.000	153.739.937
Partite di giro	6.449.908.503	5.930.000.000	10.330.000.000	7.804.431.284
Totale accerta- menti di competenza	<u>16.030.512.573</u>	<u>14.210.000.000</u>	<u>19.824.300.000</u>	<u>17.649.907.840</u>
Uscite				
correnti	8.179.379.867	8.890.000.000	9.327.000.000	8.439.258.766
Uscite in conto capitale	392.634.320	100.000.000	1.166.000.000	779.589.121
Partite di giro	6.449.908.503	5.930.000.000	10.330.000.000	7.804.431.284
Totale impegni di competenza	<u>15.021.922.690</u>	<u>14.920.000.000</u>	<u>20.823.000.000</u>	<u>17.023.279.171</u>

Dalle risultanze finanziarie di competenza emerge un avanzo di competenza di L. 626.628.669.=. Detto risultato, che conferma il positivo andamento realizzato durante il 1992, sintetizza l'aumento del fatturato per le attività di controllo alla selezione meccanica. Il moderato ottimismo che ne potrebbe derivare deve, tuttavia, essere mitigato dall'analisi sulla natura dell'incremento. Infatti, se si analizza il trend relativo ai quantitativi selezionati nelle ultime campagne (di cui alla seguente tabella), si può notare come esso sia sostanzialmente uniforme nel tempo con lievi oscillazioni al di sopra e al di sotto del valore medio

CAMPAGNA DI LAVORAZIONE	QUINTALI SELEZIONATI
1988/1989	3.993.429
1989/1990	4.074.950
1990/1991	4.244.621
1991/1992	4.007.040
1992/1993	3.961.281
Media 1988/1993	4.056.264

Tali oscillazioni (peraltro rilevate su valori globali e pertanto limitatamente indicativi) non sono, di per sè, sufficienti a spiegare l'incremento del fatturato di circa il 20%.

Pertanto tale incremento va attribuito allo sforzo compiuto dalla struttura dell'ENSE teso a contenere i tempi di fatturazione, talchè si può affermare che la fatturazione avviene in tempo reale. Infatti nel 1993, nonostante difficoltà derivanti dall'introduzione del nuovo sistema informatico, si è proceduto a fatturare non solo l'intera campagna di controllo in campo 1993, ma anche di una parte dell'attività di certificazione relativa alla campagna 1993/1994. E' stato possibile, infatti, anticipare di circa tre mesi le operazioni relative, portando così a termine l'obiettivo delle riscossioni in tempo reale.

Evento questo di natura congiunturale e non ripetibile.

Il fatturato per prestazioni di servizio, con esclusione delle convenzioni in atto con lo Stato, presenta un incremento percentuale del 20,56% passando da L. 6.407.338.342.= a L. 7.724.686.382.= con una differenza di L. 1.317.348.040.=, che risulta essere di gran lunga maggiore dello stesso avanzo di competenza (L. 626.628.669.=).

Va, infatti, precisato che parte delle maggiori entrate è compensata sia dalle maggiori uscite correnti, che soprattutto dalle maggiori uscite in conto capitale.

L'adeguamento delle tariffe approvate con DM 14/7/93 ha determinato l'aumento dei proventi derivanti dalle operazioni di selezione meccanica e un parziale incremento dei proventi derivanti dalle operazioni di controllo in campo in quanto questi ultimi risultavano in gran parte acquisiti all'epoca dell'emanazione del decreto stesso. Si sono venute così a determinare negative conseguenze sui recuperi di piccoli crediti relativamente alle ditte che avevano provveduto a versare acconti per l'intero importo della prestazione.

Per i controlli sulle sementi ortive, confermati con D.M. 19 marzo 1993 a carico dell'ENSE, non sono state emesse fatture nel 1993. Le attività di sopralluogo e campionamento, nonché quelle di analisi e messa in parcella sono state compiute nell'esercizio 1993 ma, allo scopo di ultimare le prove e fornire alle ditte interessate la documentazione di questa innovativa attività unitamente alla relativa fattura, gli accertamenti di entrata, ammontanti a circa trecento milioni di lire, pari a quanto preventivato dal Consiglio, sono stati costituiti nell'esercizio 1994.

Per quanto concerne le altre entrate correnti non vi sono stati mutamenti di rilievo, se non per quanto riguarda l'annuale contributo ministeriale per l'adeguamento delle strutture di certificazione concesso a valere sulla legge 752/86 e successive modificazioni e integrazioni.

Infatti il contributo accertato a seguito dell'emanazione del D.M. 4 dicembre 1993, è stato concesso nella misura di L. 1.000.000.000.= con un decremento del 16% rispetto all'entità dei contributi precedenti e alle stesse previsioni di bilancio.

Grazie alla fatturazione e l'accertamento di alcune convenzioni stipulate per l'effettuazione di prove agronomiche per complessive L.

213.494.538.=, attraverso il contributo di L. 50.000.000.= previsto dalla legge 1096/1971, mediante l'acconto del 30%, pari a L. 138.289.695.=, sul contributo concesso con D.M. 31 dicembre 1992 per l'istituzione di laboratori per accertamenti sanitari sulle piantine da orto presso il Centro Aziendale di Battipaglia, nonché tramite la consueta erogazione per gli oneri del personale di L. 61.100.000.= sono state accertate entrate per trasferimenti dallo Stato di L. 1.462.884.233.=.

Ad esse vanno aggiunte L. 118.363.000.= per l'accertamento del primo acconto della Regione Sicilia per il corso per la formazione di tecnici sementieri terminato circa un anno fa, per il quale la somma a suo tempo preventivata quale spesa dalla Regione ammontava a L. 364.200.000.=.

Infine per la rivalutazione dell'ECU rispetto alla lira, unitamente all'accelerazione dei tempi di rendicontazione, le prestazioni alla Comunità hanno raggiunto L. 207.540.751.=.

Le entrate in conto capitale subiscono rispetto all'esercizio precedente una flessione di L. 1.146.817.782.= sia perchè nel 1992 era stato accertato il contributo ministeriale concesso per l'acquisto dell'immobile della Sezione di Battipaglia, sia in quanto dal conto corrente aperto presso la Tesoreria sono stati svincolati meno fondi per destinarli al pagamento di trattamenti di fine rapporto al personale (cento milioni di lire in meno).

* * * * *

Passando alla disamina delle uscite finanziarie deve essere rilevato che l'incremento della spesa corrente è modesto, essendo limitato al 3,2% circa, e pertanto, inferiore sia al tasso programmato che a quello medio di inflazione del periodo. Inoltre l'incremento è dovuto, in gran parte, a voci di spesa obbligatorie e di entità marginale.

Le spese per il personale dipendente, che continuano a costituire il 65% circa dell'intera spesa corrente, variano poco più dell'1% rispetto ai risultati consuntivi del 1992.

Le spese per il personale di ruolo sono risultate stabili, mentre l'oscillazione è dovuta al personale avventizio dei centri sperimentali e al personale precario assunto ai sensi dell'art. 23 del DPR 171/1991. Detto elemento garantisce del risultato dell'esercizio e dei benefici effetti della moratoria contrattuale disposta in sede governativa.

Le spese derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, complessivamente aumentate del 3,7% circa, sono state assunte contenendo al massimo gli oneri eccedenti le disponibilità di bilancio. Le variazioni degli stanziamenti dei diversi capitoli sono state orientate infatti a ricercare ogni possibile economia che compensasse le maggiori spese eventualmente necessarie.

Significative riduzioni sono state ottenute nella gestione degli incarichi assegnati ai tecnici non dipendenti il cui onere complessivo è calato di L. 147.598.410.= con un decremento percentuale del 12,8% circa.

Ciò in considerazione anche della riduzione delle superficie, specie dei cereali a paglia, riduzione a cui ha contribuito l'applicazione dell'esperimento sulle ispezioni non ufficiali unitamente ad un più razionale utilizzo dei tecnici dipendenti.

A quest'ultimo riguardo va fatto rilevare che per i post-controlli delle sementi ortive standard si è fatto ricorso esclusivamente a personale dipendente.

L'ottimizzazione delle risorse ha comportato economie di spesa per l'acquisto del materiale di certificazione, per la sovrastampa dei cartellini, per i compensi ai laboratori convenzionati. D'altro canto le esigenze relative alla conduzione di maggiori attività nei laboratori e nei centri sperimentali in proprietà e in affitto hanno causato ampliamenti di spesa nei capitoli relativi ai materiali di consumo e alle spese di gestione per la conduzione delle attività.

Sono più che raddoppiati gli interessi passivi passando da L. 18.109.327.= a L. 46.409.845.= in relazione al ricorso al credito bancario, reso necessario dal ritardo con il quale vengono erogati i contributi

ministeriali ed in particolare quello annuale per l'adeguamento dell'attività di certificazione.

Percentualmente notevole l'incremento degli oneri tributari diretti, passati da L. 34.246.501.= a L. 94.530.437.=, anche a causa dell'aumento della pressione fiscale (I.C.I., tasse sui rifiuti, tasse di registro ecc.)

Quanto infine alle uscite finanziarie in conto capitale, il notevole aumento complessivo, da L. 392.634.320.= a L. 779.589.121.=, pari al 99% circa, è dovuto all'acquisizione di attrezzature e a lavori di ristrutturazione per avviare l'attività dei laboratori per accertamenti di tipo sanitario, interamente finanziati dal Ministero vigilante.

Si è inoltre provveduto ad implementare gli acquisti di macchine d'ufficio con particolare riguardo alle attrezzature informatiche che, pur con le immancabili difficoltà, hanno fortemente caratterizzato il lavoro degli uffici con benefici effetti per il bilancio dell'Ente e per le ricadute d'immagine sull'utenza.

Infine rilevanti (L. 240.000.000.= anzichè L. 120.000.000.= versati nel 1992), sono stati i versamenti a favore del conto corrente vincolato aperto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Detti versamenti, unitamente ai maggiori prestiti concessi ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta, hanno più che compensato gli esborsi effettuati nel 1993 per cessazioni di rapporti di lavoro.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa si compendia nel notevole avanzo di amministrazione di L. 2.379.876.074.

Si tratta di un risultato ulteriormente migliorativo dell'avanzo ottenuto in data 31 dicembre 1992, pari a L. 1.764.669.579.=.

Come si evince dalla relativa tabella esso è determinato in gran

parte dalla enorme mole di residui attivi, cioè dei crediti, e solo ~~per~~ ^{meno} di un quarto da liquidità effettiva.

Detti crediti, come più volte sottolineato, sono solo in parte (L. 1.265.305.068.= pari a poco più di un terzo) esigibili con certezza in quanto riconducibili a erogazioni ministeriali non ancora perfezionate al termine dell'esercizio.

La rimanente parte, per L. 1.431.419.197.=, eccettuati i crediti attualmente non esigibili riconducibili sostanzialmente a Fedit (L. 375.362.199.=) e Consorzi Agrari (per L. 279.309.313.=) e altre ditte assoggettate a fallimento (per L. 85.669.404.=), risulta diversamente graduabile quanto alla liquidità in quanto relativa in maggior misura a carico delle ditte richiedenti i controlli e quindi gravati, per il relativo recupero, dall'alea derivante dalla difficile situazione economica del paese.

E' invece del tutto evidente che i residui passivi, cioè i debiti, concernono la normale attività dell'ENSE e risultano al momento in gran parte già liquidati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

I positivi risultati della gestione finanziaria che, come si è illustrato, hanno migliorato l'avanzo di amministrazione dell'esercizio anche per la ridotta influenza della passiva gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti, trovano un ridimensionamento nella situazione patrimoniale soprattutto perchè si è tenuto conto dei debiti non finanziari consistenti negli acconti corrisposti dalle ditte sementiere, fatturati ed acquisiti all'ENSE, ma relativi a prestazioni in corso di effettuazione o ancora da svolgere. Tale voce in precedenza non era stata contabilizzata nella situazione patrimoniale sia per il minor peso che gli acconti assumevano nelle disponibilità dell'Ente sia per la mancanza di un programma informatico che, con gli opportuni controlli, offrisse un dato

definitivo. Tali debiti ammontano al 31 dicembre 1993 a L. 1.726.526.864.=. Complessivamente le attività passano da L. 11.170.438.756.= a L. 12.383.933.013.=, con un aumento del 10,9% circa.

Aumentano le disponibilità liquide al fine esercizio.

I crediti relativi a residui attivi, registrano un complessivo aumento particolarmente perchè l'incremento del fatturato perseguito negli ultimi mesi dell'esercizio ha compensato le minori entrate attese dallo Stato che subiscono una flessione sostanzialmente per la diminuzione del contributo ministeriale per l'adeguamento delle strutture dell'ENSE.

Diminuiscono anche i crediti verso la CEE per l'anticipazione delle riscossioni rispetto all'esercizio precedente, nonchè i crediti per interessi attivi per la diminuzione della quota produttiva di interessi del conto corrente 3005/4 aperto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Aumentano le attività relative a trattamenti differiti di natura retributiva e previdenziale per il personale sia per gli accantonamenti finanziari disposti sia per le forme di anticipazione del TFR accordate in conformità alle vigenti normative.

Aumentano, infine, le attività relative agli immobili e alle attrezzature dell'Ente.

* * * * *

Per quanto concerne le passività, queste ammontano a L. 11.968.838.759.= mentre al termine dell'esercizio 1992 ammontavano, con esclusione del patrimonio netto, a L. 9.474.892.648.=, e si registra, pertanto, un aumento del 20,8% circa.

Risultano azzerate le anticipazioni della banca cassiera che ammontavano a L. 375.033.796.= al 31 dicembre 1992 e a circa un miliardo di lire al termine dell'esercizio 1991.

I residui passivi dell'esercizio passano da L. 1.600.598.488.= a L. 1.578.864.122. Per entità e tipologia risultano collegati alla normale

posticipazione del momento del pagamento rispetto a quello dell'impegno.

Una forte espansione caratterizza i fondi per il personale. L'aumento, fisiologico per il fondo di previdenza, è marcatamente evidente per il complesso delle indennità di anzianità in quanto con legge 29 gennaio 1994 n. 87 è stato disposto che, in attesa della omogeneizzazione dei trattamenti retributivi per il lavoratori pubblici e privati, il trattamento di fine rapporto dei dipendenti parastatali, cessati dal servizio a decorrere dal 30 novembre 1984, deve essere incrementato, per ogni anno di anzianità, di una quota del 30% dell'indennità integrativa speciale dell'ultimo mese di servizio. L'aumento del fondo non tiene, peraltro, conto dei dipendenti già cessati ai quali spetta l'integrazione, purchè pervenga apposita domanda entro il 30 settembre 1994.

In relazione al forte aumento dell'onere per retribuzioni differite e benefici previdenziali integrativi non è stato possibile compensare, con un adeguamento di pari misura del deposito a tal fine vincolato presso il conto corrente aperto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, l'incremento complessivo dei fondi per il personale.

La copertura dei richiamati fondi che risultava pari al 77,6% al 31 dicembre 1992, è risultata assicurata nella misura del 71,7% al 31 dicembre 1993, anche grazie al richiamato versamento netto di L. 220.000.000.= a favore del deposito vincolato in Tesoreria.

Va precisato in proposito, come già evidenziato alla Sezione di Controllo degli Enti della Corte dei Conti, che la copertura effettiva dei fondi non è assicurata esclusivamente dalla liquidità vincolata presso il Tesoriere ma, al pari delle altre componenti passive del patrimonio, dal totale delle attività dell'ENSE. Deve essere infatti richiamato che si tratta di un onere patrimoniale i cui costi, che si producono nell'esercizio, non riguardano la gestione finanziaria ma il conto economico.

Il fondo di accantonamento con il quale sono bilanciati i

crediti in conformità al terzo comma dell'articolo 66 del DPR 917/1986 appare, anche per il 1993, indispensabile per una corretta lettura dei risultati patrimoniali.

I fondi di ammortamento dei cespiti patrimoniali sono stati determinati utilizzando le aliquote di cui al Decreto del Ministro delle Finanze in data 31 dicembre 1988.

Il fondo rischi sui crediti è stato incrementato dello 0,5% della massa complessiva dei crediti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 71 del DPR 917/86 e successive modificazioni.

In sintesi, non modificandosi il patrimonio netto, le scritture patrimoniali evidenziano un sostanziale equilibrio tra attività e passività con una lieve prevalenza degli elementi attivi del patrimonio sul complesso della massa passiva.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico si chiude con un disavanzo di L. 1.280.451.854.=.

Esaminando le entrate si può osservare che l'elemento caratterizzante è costituito dall'incremento della parte finanziaria e in particolare del fatturato, come si è detto in altra parte della presente relazione, mentre minimo è risultato il complesso delle entrate che non danno luogo a movimenti finanziari.

* * * * *

Per quanto attiene alle spese, al contrario, di quanto avviene per le entrate a fronte di un limitato incremento di spese finanziarie correnti contenuto in circa il 3% deve essere notato che le spese che non danno luogo a movimenti finanziari subiscono un deciso aumento con riferimento alle quote di accantonamento per l'adeguamento dei fondi per la cessazione dal servizio del personale in conseguenza dell'incremento di

entità dei fondi medesimi, nonostante alcune poste, quali quelle degli ammortamenti rimangono analoghe a quelle degli esercizi precedenti.

Tra le variazioni patrimoniali straordinarie è annoverato il costo, gravante sull'esercizio, determinato dal differenziale tra le maggiori attività rivenienti da fondi a vario titolo vincolati per il personale e le passività costituite da debiti verso l'utenza per acconti incassati a cui non aveva ancora fatto riscontro il completamento della relativa prestazione.

CONCLUSIONI

I positivi dati finali rivelano la situazione di relativa stabilità economica in cui l'ENSE si trovava al termine dell'esercizio 1993. Una situazione favorevole all'Ente per l'eventuale assunzione di incarichi che il Ministero Vigilante, nel quadro di un nuovo assetto normativo, volesse affidargli.

L'Ente nel 1993, infatti, ha avviato con pregevoli risultati, grazie al sostegno finanziario e istituzionale del Ministero Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, le analisi sanitarie su piantine da orto, portando a termine, contestualmente alle tradizionali certificazioni di piante erbacee, gli innovativi post-controlli delle sementi ortive senza che vi fossero aumenti di rilievo nelle spese per il personale dipendente e diminuendo, anzi, il ricorso a tecnici non dipendenti e laboratori convenzionati, presso i quali nella campagna 1992/1993 sono stati analizzati soltanto 1.774 campioni con un ulteriore decremento di 955 campioni rispetto al 1992.

A conferma della disponibilità dell'ENSE ad assumere maggiori compiti è utile richiamare sinteticamente i dati statistici dei controlli in campo (132.284 ettari visitati nel 1993 con un decremento del 13,4% circa) e quelli riguardanti il controllo alla selezione meccanica

(3.961.281.= quintali selezionati nella campagna 1992/1993 con un decremento del 1,1% circa).

Sono dati che confermano che le modifiche operative nel ricorso alla certificazione delle diverse specie non possono eludere il dato di fatto concernente la sostanziale stabilità della attività medesima che, tuttavia, può trovare arricchimenti in una maggiore soddisfazione dell'utenza per la tempestività degli interventi, in una maggiore motivazione degli utilizzatori finali, nella professionalità dell'accertamento qualitativo, nella maggiore corrispondenza alle aspettative ministeriali sia per quello che concerne la tradizionale certificazione delle coltivazioni erbacee, ed ortive sia per l'eventuale supporto alla certificazione di altro materiale sementiero e alla conduzione di quelle prove che fossero necessarie per la validità del sistema sementiero nazionale.

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' TECNICA DELL'ENTE NAZIONALE DELLE SEMENTI ELETTE
NEL 1993

Anche nel 1993 l'attività dell'Ente si è sviluppata secondo i consueti indirizzi statutari:

- certificazione dei prodotti sementieri secondo la normativa nazionale e comunitaria;
- ricerca e sperimentazione volte alla pratica applicazione di innovazioni nel settore sementiero
- partecipazione all'aggiornamento delle disposizioni normative e procedurali della produzione, commercializzazione e certificazione delle sementi;
- coordinamento e attuazione di iniziative per la diffusione delle sementi elette

1) CERTIFICAZIONE UFFICIALE DEI PRODOTTI SEMENTIERI

L'attività di certificazione delle sementi di specie agricole si è svolta come consuetudine attraverso l'azione unitaria e coordinata, su tutto il territorio nazionale, delle Sezioni dell'Ente.

Secondo le procedure ufficiali, la certificazione ha comportato ispezioni alle colture portaseme, controlli alla selezione meccanica e al confezionamento, analisi di laboratorio e controllo a posteriori delle sementi.

Il fatto saliente dell'annata è rappresentato tuttavia dall'ampliamento del campo di applicazione dell'esperimento sulle ispezioni non ufficiali in campo previsto dalla decisione 89/540/CEE.

E' un esperimento al quale l'Ente attribuisce grande importanza per valutare se sia possibile semplificare le procedure per la certificazione, senza che ne derivi un calo significativo della qualità, attribuendo direttamente alle ditte sementiere talune fasi del controllo in campo,

sotto la supervisione ufficiale, per sondaggio, dell'Ente.

L'esperimento, iniziato nel 1990 sull'orzo, è stato applicato nel 1993 anche al frumento tenero, la seconda specie per superficie a seme controllata in Italia dopo il frumento duro.

Essendo il primo anno di applicazione per il frumento tenero l'adesione di 20 ditte all'esperimento è da considerarsi soddisfacente. La superficie controllata nell'ambito dell'esperimento è stata pari a 4.570 ha che corrisponde a circa il 18% dell'intera superficie sottoposta al controllo ufficiale per il frumento tenero (26.065 ha).

Per l'orzo l'esperimento ha interessato invece 385 ha pari al 5% della superficie controllata (8.407 ha).

Per quanto concerne l'aspetto tecnico dell'esperimento, senza pregiudizio per una valutazione complessiva delle modalità organizzative del controllo, si può dire che si è di norma riscontrato rispondenza tra i risultati dei controlli in campo effettuati dai tecnici delle ditte rispetto a quelli effettuati ufficialmente per sondaggio dall'Ente.

C'è da dire però che le ditte che hanno partecipato all'esperimento erano già dotate di tecnici adeguatamente preparati e che il numero di ditte interessate alla produzione di cereali è ben più ampio di quelle che hanno aderito, essendo di circa 150 su tutto il territorio nazionale.

Il successo dell'esperimento si dovrà perciò valutare nel tempo anche sul grado di adesione delle ditte sementiere e sulla loro possibilità di dotarsi di una struttura tecnica in grado di effettuare i controlli autonomamente.

Un altro elemento importante che ha caratterizzato il 1993 sotto il profilo normativo, per la particolare importanza di principio, è rappresentato dalle disposizioni sull'impiego di sementi certificate ai fini dell'aiuto comunitario supplementare per la coltivazione del grano duro emanate con una circolare ministeriale nel mese di ottobre.

Le disposizioni che prevedono la progressiva introduzione nell'arco di un triennio, dell'obbligo dell'impiego di sementi certificate, ha avuto conferma a livello comunitario con l'emanazione di un Regolamento del

Consiglio che autorizza gli Stati Membri ad imporre tale condizione. . . .

Il Regolamento comunitario si fonda sulla considerazione che l'impiego di sementi certificate potrebbe permettere di conseguire l'obiettivo di un miglioramento della qualità della produzione di grano duro e dei suoi derivati di uso industriale.

Per quanto concerne l'organizzazione interna del lavoro dell'Ente, grazie anche al programma di computerizzazione completato, è stato possibile razionalizzare la componente amministrativa del controllo; il che ha reso possibile una migliore utilizzazione del personale dipendente anche nell'attività esterna.

Ne è conseguita pertanto la possibilità di ricorrere a un minore numero di collaboratori non dipendenti e a un loro minore impiego complessivo in termini di giornate lavorative, anche per la concomitante riduzione delle superfici controllate e, in minor misura, dei quantitativi certificati.

Infatti i tecnici impiegati sono stati 124 (- 19% rispetto al 1992) e le giornate lavorative 11.155 (- 14% rispetto al 1992).

Si può pertanto affermare che le innovazioni di processo introdotte nel 1993 hanno iniziato a dare risultati soddisfacenti.

Sotto il profilo statistico (tabella n° 1 e n° 2) l'annata è stata caratterizzata da una leggera riduzione dei quantitativi certificati (- 1,14%) e da una più sensibile riduzione della superficie controllata (- 13,42%).

Il quantitativo di sementi controllate è stato pari a 3.961.281,51 q di cui 93,67% è risultato idoneo.

Analizzando i singoli comparti, si evidenzia una sostanziale tenuta del frumento duro (- 0,11%) grazie al fatto che per una maggiore percentuale di sementi prodotte le ditte hanno portato a termine la procedura di certificazione per l'aumento della domanda finale dovuta alle aspettative per il provvedimento sull'impiego di sementi certificate che è poi stato adottato in ottobre. Continua invece lentamente a diminuire il frumento tenero (- 3,46%) seguendo la curva della coltura in Italia.

Di segno chiaramente positivo è stata la campagna per il riso (+ 9,03%)

dopo un'annata (1991-92) dove era stato registrato il minimo (385.000 q) degli ultimi 10 anni; l'aumento è da attribuirsi sia all'incremento della superficie destinata a riso da pila sia a una corrente di esportazione in altri Paesi mediterranei.

Anche per il mais l'annata è stata positiva (+ 17,44%) e ha fatto segnare una ripresa dei quantitativi nazionali certificati dopo anni di contrazione che aveva portato i quantitativi da 240.000 q nel 1984 a 64.000 q nel 1992.

Di contro sempre più ridotti sono i quantitativi di cereali minori (- 0,59%) per i quali gli aumenti di triticale (+ 11,36%), avena (+ 33,78%), segale (+38,87%) ancora non riescono a compensare la diminuzione (- 13,16%) dell'orzo che rappresenta circa il 90% del comparto.

Il comparto delle sementi di questo tipo riflette peraltro il controverso andamento delle coltivazioni di cereali minori.

Nel settore delle foraggere diminuiscono i quantitativi complessivi (- 1,94%).

In questo ambito, la diminuzione dell'erba medica (- 17,12%) non può non essere attribuita, almeno in parte, al fenomeno denunciato del cosiddetto seme ad uso zootecnico che rappresenta un problema ancora insoluto anche per altre specie foraggere.

La commercializzazione di seme ad uso zootecnico, che viene poi utilizzato dall'agricoltore per la moltiplicazione, deve probabilmente considerarsi un fenomeno al limite della frodolenza sotto il profilo commerciale, in quanto ingannevole per l'acquirente ma è senz'altro da considerarsi controproducente sotto il profilo della qualità del prodotto e in taluni casi pericoloso per l'aspetto fitosanitario.

Per quanto concerne sempre l'erba medica, va ricordato che presso il Ministero ha operato un Gruppo di Lavoro in seno alla Commissione Sementi che ha ipotizzato un piano per garantire la successione genealogica degli ecotipi a partire dal 1997 e prevedere entro il 2.002 la commercializzazione delle sole varietà.

Non va dimenticato tuttavia che le sementi certificate di erba medica